

Punti fondamentali approvati dall'assemblea promossa dalla Rete29Aprile, che ha avuto luogo a Roma il 17 settembre 2010, e che ha visto un'ampia partecipazione di ricercatori universitari e degli enti pubblici di ricerca, studenti, ricercatori precari, professori.

L'assemblea ritiene indispensabile:

- che vengano accolte le proposte di riforma e le richieste contenute nel documento del coordinamento della R29A del 10.9.2010: ruolo unico della docenza, finanziamenti per Ricerca e Università, diritto allo studio, contratto unico pre-ruolo, distinzione tra reclutamento e progressione di carriera, governance democratica e trasparente
- il ritiro degli ingiusti tagli sugli scatti stipendiali
- che si fermi l'iter parlamentare, che si apra un confronto e che vengano immediatamente ripristinate le condizioni finanziarie per consentire le attività didattiche e di ricerca.
- che si avvii una discussione pubblica sulla funzione e il ruolo dell'università e della ricerca nel nostro Paese insieme alla scuola e gli enti pubblici di ricerca, a partire dalle tante proposte che questi soggetti possono condividere: dall'autonomia di scelta degli studenti e dall'autonomia e indipendenza della ricerca.
- l'avvio di un grande processo di partecipazione per costruire un'altra riforma dell'università.
- riavviare le procedure di reclutamento e di progressioni ordinarie, nonché promuovere un reclutamento straordinario basato su un sistema di valutazione trasparente, per consentire un reale rinnovamento del corpo docente
- mobilitarsi in difesa del diritto allo studio, già largamente compromesso, che viene trasformato in privilegio per pochi, in un Paese con un welfare inadeguato a consentire eguali opportunità e garanzie per il futuro.
- mantenere l'indisponibilità alla didattica non obbligatoria non in contrapposizione con gli studenti e le loro famiglie ma al contrario nell'interesse di una riforma diversa che garantisca per davvero il Diritto allo Studio in tutti i suoi aspetti, fino a quando le richieste di cui sopra non trovino risposte adeguate.
- chiedere il rinvio dell'inizio dell'anno accademico, come segnale da parte di tutte le componenti dell'Università e presa d'atto dell'impossibilità di un regolare funzionamento dell'università nelle attuali condizioni e prospettive.

Chiediamo a tutto il mondo universitario di non limitarsi ad appoggiare la protesta, ma di prendervi parte attiva, ciascuno con il proprio ruolo e peculiarità nell'interesse generale.

Crediamo che ogni tentativo ed *espediente* teso ad aggirare il disagio provocato dalle indisponibilità sia un atto contro l'università pubblica.

L'accelerazione dell'iter alla camera richiede una risposta forte e collettiva.

- Fin da subito sarà necessario costruire momenti comuni con gli studenti (assemblee, lezioni in piazza, didattica alternativa, iniziative di protesta e sensibilizzazione) dentro e fuori gli atenei, per accrescere il consenso intorno alla protesta e decidere l'agenda e le forme delle mobilitazioni territoriali coordinandosi anche con i precari, gli studenti e i lavoratori dell'università. *In particolare riteniamo cruciali le giornate di inizio ottobre: 4, 5 e 6, anche considerando l'importante mobilitazione degli studenti medi dell'8 ottobre e lo sciopero già indetto nella stessa data.*
- proponiamo a tutte le componenti dell'università e del mondo della conoscenza alle forze sociali e politiche che hanno a cuore la sopravvivenza di questo sistema e il suo rilancio di organizzare in coincidenza dell'inizio dell'iter parlamentare del DdL un presidio-manifestazione a Montecitorio .
- L'assemblea ritiene indispensabile avviare un percorso condiviso con la scuola la ricerca e l'università per una mobilitazione comune, che esca fuori dalle mura degli atenei.

Per questo sarà importante connettersi alle altre mobilitazioni in difesa del lavoro, della dignità dei lavoratori e per il bene comune.